

■■■■ L'Assemblea di redazione del quotidiano *Libero* reputa irricevibile e respinge il Piano editoriale presentato al Cdr (il 15 maggio 2017), e successivamente in Assemblea di Redazione in data 16 maggio 2017.

Ritiene inaccettabile aver fissato preventivamente già dal 1 luglio 2017 la definitiva chiusura della redazione romana e il conseguente trasferimento di due (2) vicedirettori e 12 colleghi professionisti.

Constata che la direzione del quotidiano ha totalmente cambiato *mission* editoriale rispetto al precedente Piano presentato nel marzo 2016 all'Assemblea, senza

alcuna spiegazione rispetto alla missione originaria di questa testata sin dalla sua fondazione.

Chiede l'immediata convocazione di un tavolo sindacale di confronto che coinvolga Fnsi, ASR - Stampa Romana e ALG - Stampa Lombarda.

Chiede che in quella sede il Piano editoriale venga integrato e completato dei costi e degli eventuali risparmi connessi alla chiusura fisica della redazione romana di via Trinità dei Pellegrini 12. E chiede che il Piano venga integrato con il *business plan* aziendale, con conteggi e prospettive di ricavi.

Invita la Direzione e l'azienda a

## Comunicato del Cdr

esplorare ogni e qualsiasi facoltà e le possibilità di vantaggiosa migrazione digitale e di sfruttare a pieno la flessibilità organizzativa collegata alle tecnologie digitali come già in atto da mesi in azienda.

L'Assemblea proclama lo Stato di Agitazione con effetto immediato.

E chiede la pubblicazione del presente comunicato sindacale ai sensi dell'Articolo 34 CNLG sul sito e sull'edizione cartacea del quotidiano.

\*\*\*

*Cari colleghi, la nuova direzione*

*ne di Libero intende rilanciare, come in parte ha già fatto, la testata cambiandone la organizzazione. La finalità del piano editoriale non sta nel risparmio, qui si tratta semplicemente di adeguare il prodotto al mercato. Vogliamo che la politica romana non sia più centrale perché non lo è più per gli italiani. Dobbiamo dedicare meno spazio alle questioni di Palazzo e più spazio ai fatti della vita. Pertanto la redazione romana va chiusa e rimpolpata quella milanese dove si confeziona e si idea il quotidiano. Per quanto riguarda il suo rafforzamento esso deve avvenire nella sede principale e non in periferia per motivi di coordina-*

*mento. Non intendiamo procedere a nessuna migrazione digitale ma semplicemente integrare carta e digital e per questo raggruppiamo le forze. Nessun giornalista sarà licenziato, ma tutti saranno inseriti a pieno titolo nell'organico. Trattasi dunque di trasferimento e non di bocciatura. Il contratto prevede iniziative di questo tipo e noi ci atteniamo alle regole. Nessuno può accusarci di violare i diritti dei lavoratori. Al contrario ci aspettiamo la vostra collaborazione per realizzare un progetto editoriale che prevede sviluppo e non regressione.*

**La Direzione**